

II DOMENICA DI PASQUA – 16 aprile 2023 «Chiesa del Risorto»

In questa II Domenica di Pasqua continuiamo a gioire per la presenza del Signore risorto in mezzo a noi (Gv 20,19-31).

Ci siamo anche noi

Ci siamo anche noi in quel *luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei*, in quella casa visitata dal Risorto e inondata dalla sua *pace*.

Ci siamo anche noi, e non solo perché nel Vangelo si rispecchia la vita di ogni uomo che desidera incontrare il Signore Gesù, non solo perché anche noi conosciamo le *sere* della vita e le *porte chiuse* che ci tengono prigionieri, perché anche noi abbiamo bisogno di *vedere*, di toccare, il Dio della vita.

Ci siamo perché lì nasce la Chiesa, perché quei 10 uomini radunati attorno al Risorto sono l'origine del nostro stare insieme come popolo di Dio, sono i primi (e unici) testimoni oculari della risurrezione del Signore, su cui si basa la fede di ogni credente. Di alcuni sappiamo a malapena i nomi... ma è sulla loro esperienza e sul loro annuncio che si costruisce tutta la storia cristiana.

Sono loro ad accogliere la *pace* che Gesù dona al mondo vincendo la morte e per primi sono *mandati* a portarla ad ogni uomo e in ogni tempo, fino a quest'oggi che tanto la desidera.

Sono loro a *ricevere lo Spirito Santo, soffio* che rigenera come al principio del mondo, che abita la Chiesa dove si invoca e si riceve *perdono*, vita nuova, possibilità di rinascita.

Sono loro che *vedono* e toccano il Signore risorto; non potranno più tacere la *gioia* che hanno provato e la porteranno "fino ai confini del mondo", fino a noi.

Quella prima, piccola comunità riunita attorno a Gesù è già la Chiesa radunata *il primo giorno della settimana*, e chiamata fin da subito a trovare insieme modalità, tempi, soluzioni perché a nessun uomo manchi l'annuncio della fede in Cristo.

Ci siamo come comunità

Sì, ci siamo anche noi attorno al Risorto. Lo siamo con gli apostoli di allora, su cui si basa la nostra fede, ma anche con coloro che condividono oggi con noi l'esperienza cristiana.

Questa seconda domenica di Pasqua ci chiama a gioire per questa dimensione comunitaria, partecipata dell'esperienza cristiana. Possiamo ripercorrere i volti di chi crede assieme a noi, di chi ci dà testimonianza di fede, di coloro che sentiamo essere "la nostra comunità". Perché radunarsi per la Messa, pregare e cantare insieme, o insieme fare percorsi di ricerca e di fraternità, non solo è bello, ma è anche necessario per essere veri discepoli del Signore.

E se manca *Tommaso*... la comunità può essere per lui annunciatrice di ciò che ha *visto* e udito, certa che sarà poi Gesù stesso a trovare il modo giusto per raggiungerlo, stargli vicino, venirgli incontro e farsi riconoscere.

Anche noi, anche la nostra comunità è uno di quei *segni* che *non sono stati scritti* nei vangeli ma che continuano ad essere testimonianza del Risorto. Siamo chiamati ad accorgercene, indicarli, ringraziare.

Siamo anche noi inviati per raccontare senza timore la nostra esperienza di essere cristiani, di essere nella Chiesa, fondata sulla fede degli apostoli, di essere noi stessi Chiesa che continua a dire al mondo: «*Abbiamo visto il Signore!*».

Anche attraverso di noi, il Risorto può arrivare ad altri, perché possano *credere* e *avere la vita nel suo nome*.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/2-pasqua-chiesa-del-risorto/>